

Volo FlyDubai a Tabuk dopo l'emergenza in cabina intervengono i passeggeri

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



La foto di un uomo con la camicia insanguinata accompagna i racconti di chi era a bordo del collegamento Dubai Tel Aviv mentre restano da chiarire tutti i dettagli dell'aggressione

Una camicia macchiata di sangue racconta parte della paura vissuta sul **volo FlyDubai diretto da Dubai a Tel Aviv**, costretto il **30 settembre 2026** a un **atterraggio di emergenza in Arabia Saudita**. L'immagine, circolata sui social, mostra un passeggero che, secondo le ricostruzioni diffuse nelle prime ore, avrebbe partecipato all'intervento per fermare l'aggressore nella cabina di pilotaggio.

L'aereo è riuscito ad atterrare a **Tabuk**. Il ruolo dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio intervenuti è al centro dei racconti raccolti dopo l'emergenza, insieme alle testimonianze sulla brusca discesa del velivolo e sui momenti di panico a bordo.

La foto del passeggero con la camicia insanguinata

Tra le immagini diffuse dopo l'accaduto, quella dell'uomo con gli abiti sporchi di sangue ha attirato particolare attenzione. Secondo i racconti dei presenti, alcuni **passeggeri** avrebbero aiutato l'**equipaggio** a raggiungere la cabina e a immobilizzare il copilota.

La fotografia documenta le conseguenze visibili di quei momenti concitati, ma da sola non permette di stabilire la sequenza degli eventi né l'origine delle macchie sugli abiti. Per ricostruire quanto accaduto è quindi necessario distinguere le immagini dalle dichiarazioni di chi si trovava sull'aereo.

Il racconto dell'aggressione al comandante

Un testimone ha riferito che il **copilota avrebbe colpito ripetutamente il comandante con un coltellino**. Nella sua ricostruzione, l'intervento di membri dell'equipaggio e passeggeri avrebbe consentito di interrompere l'aggressione e bloccare l'uomo.

Si tratta di una testimonianza sulla dinamica dell'episodio. Anche il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha dichiarato che il copilota avrebbe accoltellato il pilota e tentato di far precipitare il velivolo, attribuendo all'intervento delle persone a bordo un ruolo decisivo nel salvataggio. Le responsabilità e le modalità dell'accaduto richiedono comunque gli accertamenti delle autorità.

La discesa improvvisa e la paura a bordo

Una passeggera di nome Noa ha descritto una situazione di forte angoscia. Secondo il suo racconto, l'aereo avrebbe iniziato a muoversi lateralmente e a perdere quota rapidamente, mentre a bordo si diffondeva la notizia del ferimento del comandante.

La donna ha riferito di aver temuto che i piloti avessero perso il controllo del velivolo. Questa descrizione restituisce la percezione di chi viveva l'emergenza dalla cabina passeggeri, ma non costituisce una valutazione tecnica delle condizioni dell'aereo.

Il collegamento **Dubai Tel Aviv** è stato infine deviato verso l'aeroporto saudita di **Tabuk**, dove l'atterraggio ha consentito di mettere fine all'emergenza in volo.

Le altre testimonianze e i dettagli da verificare

Un ulteriore racconto è arrivato dalla sorella di una passeggera, che ha riportato quanto le sarebbe stato riferito dalla donna a bordo. Secondo questa versione, un membro dell'equipaggio avrebbe pronunciato l'espressione Allah Akbar prima di dirigersi verso il pilota, per poi essere immobilizzato da un gruppo di passeggeri.

È una **testimonianza indiretta**, da verificare insieme agli altri elementi raccolti. La frase riferita, isolatamente, non consente di stabilire il movente dell'aggressione o di attribuirle una qualificazione definitiva.

Cosa resta da chiarire sull'emergenza FlyDubai

L'**atterraggio a Tabuk** e l'intervento delle persone a bordo sono i punti centrali delle ricostruzioni disponibili. Restano da accertare l'esatta sequenza dell'aggressione, le modalità di accesso alla cabina di pilotaggio e il movente.

Le testimonianze aiutano a comprendere la paura vissuta dai passeggeri. Una ricostruzione completa dovrà però confrontarle con i riscontri investigativi, distinguendo ciò che è stato osservato direttamente dalle interpretazioni maturate durante quei minuti di emergenza.

